



EMANUELE FILIBERTO CON PAPA FRANCESCO

Prendersi cura con tenerezza, è la vocazione di ognuno, questo è il messaggio del nuovo Papa. Forse delle sue linee di governo. Chiaro, semplice, profondo, impegnato. Il Papa ha tenuto l'omelia in italiano in non più di venti minuti. E in Piazza San Pietro è rimasto pensoso fino al termine della celebrazione. Sembra che il raccoglimento del Vescovo di Roma si sia trasmesso alla folla di più di 200.000 persone che hanno seguito la messa di inizio del Pontificato. La jeep è apparsa in Piazza alle 8.50. In piedi, Papa Francesco, sorridente, nella sua veste bianca, con la mozzetta, la croce pettorale (la stessa che indossava da Vescovo), benediceva al suo passaggio, e salutava la folla. Ha preso un neonato fra le braccia il primo Papa americano, il primo Francesco, Capo della Chiesa cattolica, che oggi si è presentato al mondo e che in pochi giorni ha conquistato molti. Il Papa questa aveva fatto una telefonata alla sua terra natale, dove i suoi compatrioti lo seguivano a Buenos Aires e, in diretta, ha comunicato il suo messaggio: "Non abbiate paura". Le stesse parole che nel 1978 disse il Papa polacco Karol Wojtyła.

Era la prima volta che Papa Francesco percorreva in macchina la Piazza, è passato e si è avvicinato al colonnato, forse è il percorso più lungo che finora un Romano Pontefice abbia fatto in jeep, percorrendo quello che XXI secoli fa era il Circo di Nerone; il sito dove come confermano le ricerche più recenti, fu martirizzato Pietro, il primo Papa, le cui spoglie sono sepolte nello stesso luogo. Dello scenario primitivo, quello che rimane è il grande obelisco, portato a Roma da Helipolis per ordine dell'imperatore Caligola. L'obelisco nei pressi del quale centinaia di maestranze hanno lavorato tutta la notte in vista di questa storica data.

Ventuno secoli dopo, i testimoni sono altri, e altro è lo scenario. I cattolici nel mondo sono 1.165.714.000 (circa uno ogni 6 persone). E questa volta, sul sagrato vi sono uomini e donne venuti da più di 127 paesi perché lo desideravano: il Vaticano invita tutti, ed offre una calorosa accoglienza, senza privilegiare né rifiutare nessuno. Erano presenti 6 Re e Regine; 3 Principi ereditari, tra i quali S.A.R. il Principe di Piemonte e di Venezia Emanuele Filiberto di Savoia (arrivato dalla commemorazione nazionale a Torino per i 30 anni della morte di Re Umberto II), 31 Capi di Stato, 11 Capi di Governo, oltre 1.200 sacerdoti e seminaristi e 250 vescovi cattolici, il Patriarca ecumenico Bartolomeo I; il Cattolico armeno di Etchmiadzin, Karekin II; il Metropolita Hilarion, del Patriarcato di Mosca; l'Arcivescovo anglicano, Sentamu; il Segretario del Consiglio Ecumenico delle Chiese, Fyske Tveit; i 16 Rabbini delle comunità ebraiche più importanti del mondo, e Capi delle confessioni musulmana, buddista, sikh e jainista.

La cerimonia ha inizio all'interno della Basilica, con la venerazione alla Tomba di San Pietro da parte del Papa, che ha voluto essere accompagnato dai 10 Patriarchi Arcivescovi delle principali Chiese cattoliche orientali, forse per esprimere l'universalità della Chiesa cattolica, con due riti, orientale e latino, uguali in essenza e in dignità. In Piazza, la Santa Sede ha collocato alla destra dell'altare le personalità ecclesiastiche che non concelebravano; alla sinistra, le Case Reali, le autorità politiche e civili. Un protocollo la cui prima norma non è la ricchezza, ma la bellezza, fra lo splendore dei canti, intonati dal Coro della Cappella Sistina e dall'Accademia Pontificia dell'Istituto di Musica Sacra. Il primo canto gregoriano è stato *Cristo è Re*. All'offertorio, è stato eseguito un mottetto di Pierluigi da Palestrina, composto per l'inizio del Pontificato: *Tu sei il pastore delle pecore*. Successivamente, fra le melodie, alcune del Maestro De Vitoria, il canto delle litanie dei santi, conclusosi con quelle degli ultimi tre Papi Santi: San Gregorio VII, San Pio IX e San Pio X. Comincia la Messa nel giorno della solennità di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale.

ORDINE DI S. GIUSEPPE

Domenica 17 marzo, a Firenze, nella chiesa di S. Giuseppe, il Cappellano dell'Ordine, P. Carlo Guarnieri, ha celebrato la tradizionale S. Messa annuale in onore del Patrono dell'Ordine del Merito sotto il Titolo di San Giuseppe.

Erano presenti il Principe Gran Maestro, S. A. I. e R. l'Arciduca Sigismondo d'Asburgo Lorena, il Gran Cancelliere, Marchese Vittorio Pancrazi, e molti Insiguiti.



MEMORIA

Si svolgerà a Canicattini Bagni (SR) domani, primo giorno di primavera, la XVIII "Giornata Provinciale della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le Vittime delle mafie".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com